



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VI. Elisa, Harpagone, Marianna e Frosina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

COMEDIA.

71

MARIANNA.

Ab, Frosina, qual figura!

SCENA V.

HARPAGONE, FROSINA
e MARIANNA.

HARPAGONE.

Non habbiate per male, anima mia, se vengo da voi cogl' occhiali. Sò che la vostra bellezza ferisce afsai gl' occhi, ch' è afsai visibile da se stessa, e che gl' occhiali non sono necessari per vederla: mà finalmente, s' osservano gl' astri cogl' occhiali, ed io sostengo ed affermo, che voi siete un astro; mà un astro, il più bell' astro che sia nel paese degl' astri.

Voltandosi a Frosina.

Frosina, ella non risponde parola alcuna, e non mostra, come mi par, alcuna gioia di vedermi.

FROSINA.

La ragion' è, ch' ella si rrova ancora tutta sorpresa, e perche le figlie si vergognan' sempre a mostrar ciò ch' elle nascondeno nell' anima.

HARPAGONE.

Hai ragione. Ecco, leggiadra mia, la mia figlia, che viene per salutarvi.

SCENA VI.

ELISA, HARPAGONE, MARIANNA
e FROSINA.

HAR-

M A R I A N N A.

Faccio molto tardi 'l mio debito, Signora, facen-
dovi la riverenza.

E L I S A.

Signor', havete fatto ciò ch' io dovevo fare, ed ap-
parteneva a me di prevenirvi.

H A R P A G O N E.

V. S. vede, ch' ell'è grande; mà l' herba cattiva
cresce presto.

M A R I A N N A,

Parlando piano a Frosina.

Oh, qual huomo fastidioso!

H A R P A G O N E.

Che cosa dice la mia Bella?

F R O S I N A.

Che le parete ammirabile.

H A R P A G O N E.

Mi fate troppo grand' honore, mia cara.

M A R I A N N A,

Piano a Frosina.

Qual animale!

H A R P A G O N E.

Vi sono tropp' oblige'o per questi sentimenti.

M A R I A N N A,

Piano a Frosina.

Non lo posso soffrir più.

H A R P A G O N E.

Ecco il mio Figliuolo che vien a farvi la riveren-
za.

M A R I A N N A,

Piano a Frosina.

Ah, Frosina, qual rincontro! Quest' è giustamente
colui, del qual hò parlato teco.

FRO

COMEDIA.

73

FROSINA,
a Marianna.

Quest'auventura è meravigliosa.

HARPAGONE.

Vedo che vi meravigliate di veder c' hò si grandi
figliuoli; mà mi libererò in breve dall' uno e dall'
altra.

SCENA VII.

CLEANTE, HARPAGONE, ELISA,
MARIANNA e FROSINA.

CLEANTE.

PER dirvi 'l vero, Signora, quest' è un'auventura,
alla quale senza dubbio non pensavo; ed il mio
Signor Padre non m' hà poco sorpreso, dicendomi
'l disegno ch' egl' hà.

MARIANNA.

Posso dire l' istessa cosa. Quest' è un incontro im-
provviso, che m' hà sorpreso tanto, quanto voi; ed
io non ero preparata per una simil auventura.

CLEANTE.

E' vero, Signora, ch' il mio padre non può far una
più bella scelta; e che l' honor di vedervi mi causa
una grandissima gioia. Mà, con tutto ciò, non v'
assicurerò, che mi rallegro del disegno, che po-
treste hauere di divenir mia Matrigna. Il com-
plimento, ve lo confesso, è troppo difficile per me;
e quest' è un titolo, con vostra buona licenza, che
non vi bramo. Questo discorso parerà inconside-
rato agl' occhi d' alcuni; mà son certo, che voi
fiete assai prudente, per intenderlo, come bisogna

Tom. III.

D

che